



PIANO DEL PAESAGGIO

ing. Mauro Testini - *Sindaco*
dott. Onofrio Caforio - *Segretario comunale*
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

arch. Lucia Massioli, geogr. Marco Bonezzi - *collaboratori*
Livio Cassa - *grafica*

EDIFICI E AREE TUTELATE

allegato:

A

fase: APPROVAZIONE

data: marzo 2013

aggiornamenti:

ADOZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 10</i>	<i>del 24 aprile 2013</i>
ESAME OSSERVAZIONI:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>
APPROVAZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>

Studio associato arch. Giovanni Cigognetti • arch. Michele Piccardi • ing. Clara Vitale • Lonato d/G (Bs)
località San Polo • tel. 030-9913807 • fax 030-9913682 • e-mail studio@cipivi.it

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione sono riservati.



Comune di
Vione

Provincia di Brescia

EDIFICI TUTELATI

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Nelle schede seguenti sono descritti i beni culturali, edifici e aree appartenenti a enti pubblici territoriali, ad altri enti e istituti pubblici e a privati, che presentano interesse artistico, storico e archeologico, assoggettati a vincolo di tutela, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, recentemente modificato dall'art.4 com.16 let.a del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70. Sono altresì descritti gli edifici segnalati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. L'identificazione, nelle schede seguenti, delle superfici degli immobili, in assenza di precise e puntuali identificazioni dei beni da parte del competente Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, ha carattere indicativo. Tale identificazione è stata redatta sulla base della consistenza della proprietà e a seguito di un sopralluogo, durante il quale si è perfezionata la lettura sintetica della consistenza del bene monumentale e delle sue adiacenze meritevoli di tutela.

L'identificazione degli immobili di proprietà privata, assoggettati a vincolo di tutela ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, è stata desunta dalla descrizione delle particelle catastali contenute nel decreto stesso.

Ricerche bibliografiche e iconografiche hanno permesso di integrare le informazioni cartografiche con brevi notizie storiche.

Gli immobili meritevoli di tutela, segnalati negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con delib. Consiglio provinciale 21 aprile 2004, n. 22, sono elencati all'interno del "Quaderno 3" - Allegato I alle N.T.A "Il sistema del paesaggio e dei beni storici" - Allegato 2 "elenco M-Z".



Comune di
Vione

Provincia di Brescia

INDICE SCHEDE

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

EDIFICI TUTELATI

1. Chiesa Parrocchiale di S.Remigio - Vione
2. Santuario della Madonna di Cortaiolo
3. Chiesa di S.Gregorio - Canè
4. Chiesa del Santo Redentore - Canè
5. Chiesa di S.Giacomo Apostolo - Stadolina
6. Ex Chiesa di S.Sebastiano - Vione
7. Casa Canonica di Canè primo '600
8. Ex caseificio di via Trieste - Casa Parrocchia, Canè
9. Casa Parrocchiale di Stadolina
10. Casa Parrocchiale di Vione
11. Municipio
12. Cimitero di Vione
13. Cimitero di Stadolina
14. Cimitero di Canè
15. Ex scuola di Canè
16. Museo - Ex scuola di Vione
17. Ex scuola di Stadolina
18. Ex asilo infantile Tognali Martini Ester
19. Vecchia Segheria in loc. Vallaro, Stadolina
20. Antica Segheria di Canè
21. Casine Bles
22. Casine ex Cava Marmo
23. Casine Valzeroten
24. Malga del Calvo
25. Malga Tremonti
26. Plaza Gerù
27. Rudere Colleazzo
28. Rudere Plaza delle Casere
29. Malga Laghetto
30. Santella in loc. Scaletta, Canè
31. Santella di via Vallaro, Stadolina
32. Santella di via Trieste, Canè
33. Santella di via Gavero, Vione
34. Santella Grisiol sulla strada comunale Dusmezza, Vione
35. Santella di via Cortaiolo

MANUFATTI BELLICI CONFLITTO MONDIALE

36. Manufatti bellici - loc. Cima Rovaia
37. Manufatti bellici - loc. Vallaro
38. Manufatti bellici - ruderi caserme - loc. Valzerù
39. Manufatti bellici - Piana dei Morei - Pornina

EDIFICI SEGNALATI NEL P.T.C.P.

40. Baita in località Acqua Marcia
41. Baita in località Spondua

proprietà: ecclesiastica

"La chiesa di San Remigio si distingue tra gli altri templi dell'Alta Valle per la struttura, le numerose sculture lignee barocche e per le tele di ottime scuole.

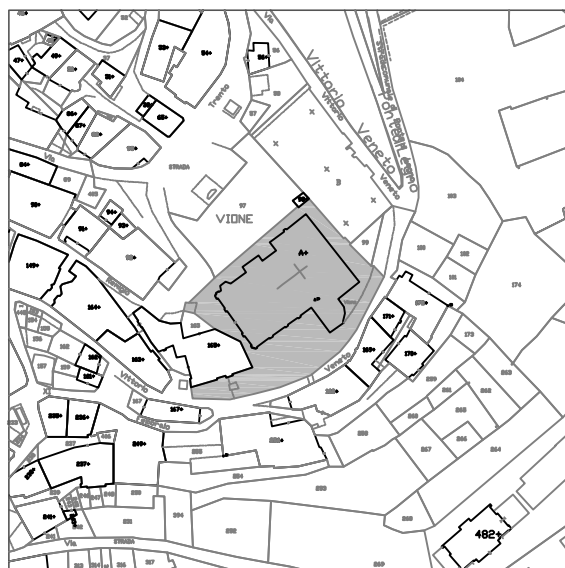
L'edificio è un interessante esempio "a sala" con una complessa struttura a tre navate: alla centrale, formata da quattrocampate rettangolari, ne corrispondono altrettante quadrate nelle laterali. Le volte si sviluppano con profilature a sesto acuto sulla linea di separazione delle navate; le sei colonne marmoree sono la parte più genuina della chiesa. La facciata esterna termina nella cuspide appena spezzata. Il rosone circolare è fedele alla forma originale. Il portale di marmo è di stile cinquecentesco. La costruzione fu iniziata nel 1580, dopo la visita di S. Carlo, e consacrata il 10 settembre 1603. Dell'antica parrocchiale rimane un frammento semicircolare di abside romanica forse del XIII sec. Lo spazio del presbiterio della chiesa è dominato dalla sontuosa ancora del Bulgarini (1620), una delle più belle opere lignee del '600 bresciano".



Abside romanico



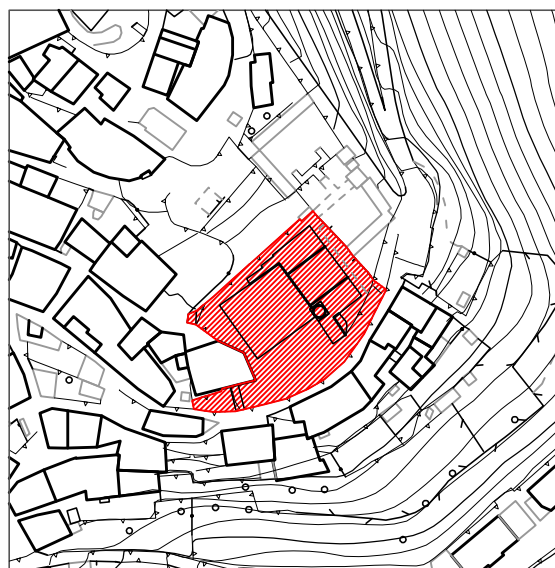
Chiesa di S. Remigio



Estratto mappa catastale foglio n. 25

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

"L'altare maggiore, con i depositi delle reliquie (1658), è opera di Domenico Ramus. Il paliotto, del 1703, che rappresenta il battesimo di Clodoveo è di Clemente Buccella, allievo di D.Ramus". La cappella del Suffragio dedicata a S.Carlo e a S.Antonio di Padova, con l'ancora di Carlo Ramus (1670), racchiude la pala delle "Anime Purganti" del saviolese Gaioni.

All'altare della Concezione si può ammirare la tela del Rosario del Bona (1606) e la pala raffigurante la Madonna, S.Agata e S.Caterina dipinta da Domeneghini di Borno (1599). L'ancona dell'altare di S.Francesco e Rocco è del valtellinese Locheti (1604) e racchiude la pala di scuola veneta del Bortolotti. Gli scenari del coro, la cassa dell'organo, la cantoria, il portale della sagrestia, il pulpito, la bussola, sono opera dei Pietroboni, intagliatori locali.

Il campanile a bulbo, di stile veneto, fu innalzato nel 1874, su un merlato preesistente.

Da: "L'Aviolo", annuario della sezione di Edolo del Club Alpino Italiano, numero unico, giugno 1993.



Altare



Navata e altare

proprietà: ecclesiastica

Il Santuario di Cortaiolo, eretto nelle vicinanze dell'antica strada per Dalegno che portava al castello, è legato alla storia e all'iniziativa di Tommaso Pedrini, che dopo aver ricevuto una grazia dalla Madonna, fece ampliare la cappella del 1300, dedicata alla Vergine, che già si trovava in questo angolo di via "Scòrna".

Mentre Vione è sotto il dominio di Galeazzo Visconti, nel 1397 si inizia la costruzione, nel 1451 viene innalzato il campanile, nel 1577 termina la fabbricazione, nel 1656 la comunità fa scolpire l'ancona in legno e l'incentra nell'abside.

Si può notare il piccolo protiro a volto, aperto nel 1686 davanti al portale, con le colonne di marmo. Il paliotto dell'altare, che riproduce la natività, fu realizzato nel 1700 dai fratelli Stradelli di Cles. In un arco della navata è ricavata la Cappella dedicata a S.Lucia e S.Apollonia.

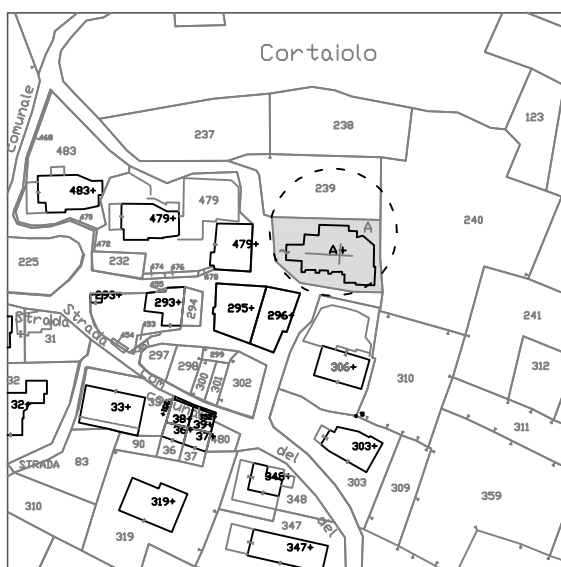
Nel 1954 il Santuario fu restaurato da Oscar di Prata.

Ora l'edificio ha una struttura massiccia e allo stesso tempo armoniosa.

Da: "L'Aviolo", annuario della sezione di Edolo del Club Alpino Italiano, numero unico, giugno 1993.



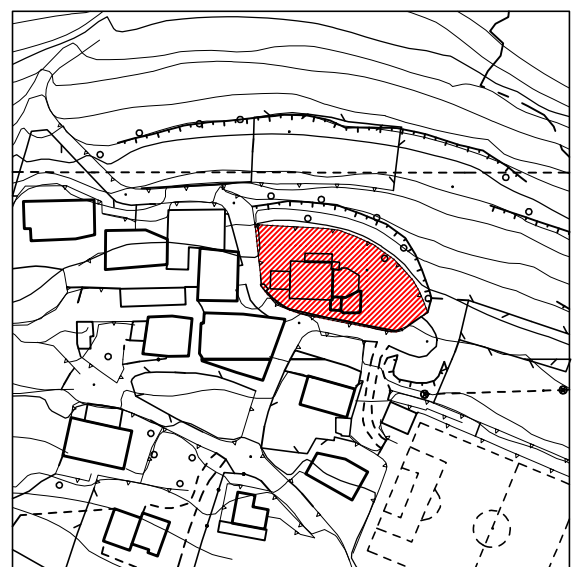
Santuario della Madonna di Cortaiolo



Estratto mappa catastale foglio n. 26

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

CHIESA DI SAN GREGORIO

Canè

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e PTCP

3

novembre 2010

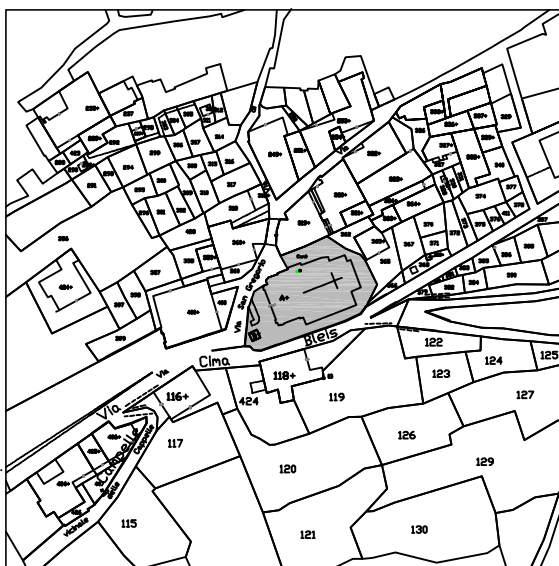
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

proprietà: ecclesiastica

La chiesa, dedicata a San Gregorio Magno, venne iniziata nel 1627 e terminata nel 1646 su una costruzione preesistente del 1357, come tramanda il Biancardi, ma rimase senza alcuna decorazione fino al 1897. L'autore degli affreschi, che ancora oggi si possono ammirare, è il bresciano Angelo Cominelli. Nella volta del presbiterio, a tutto sesto, è dipinta, a prospettiva, una maestosa cupola sorretta da arcate e ornata da festoni, mensole e pennacchi. L'edificio è inoltre segnalato nel PTCP di Brescia.



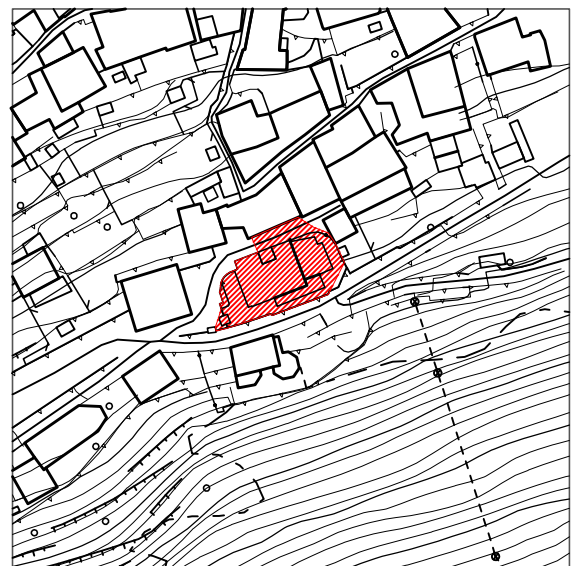
Chiesa di S. Giorgio



Estratto mappa catastale foglio n. 21

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: ecclesiastica

Lungo la strada che porta a Canè sorge il "Santuario del Redentore".

Di una cappella dedicata al Redentore vi sono ricordi risalenti ai primi del '400.

Le origini dell'attuale Santuario sono avvolte nella leggenda che narra di un quadro raffigurante il Signore che fu portato da alcuni pastori, spostato poi nella Parrocchiale, fu ritrovato alcuni giorni dopo sul poggio in cui poi verrà eretta la chiesetta.

"Il presbiterio è del secolo XVII, la navata, a pianta ottagonale, è stata aggiunta nel XVIII sec., quattro colonne in larice su piedistallo di granito sostengono le imposte del catino dell'abside.

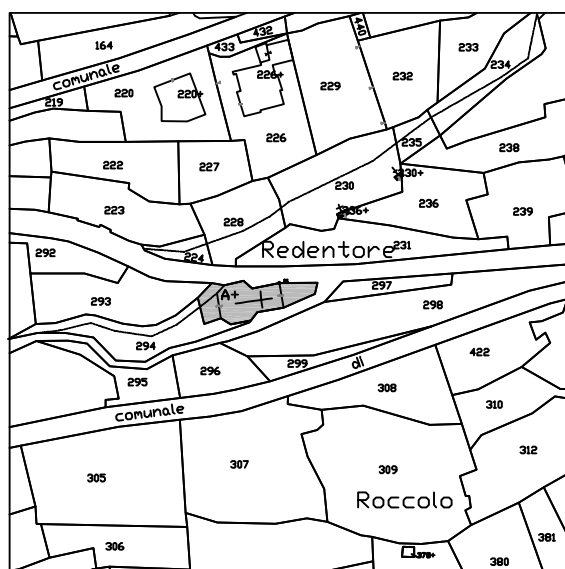
Nella navata destra, sull'altare in legno dorato e laccato, è sistemata la statua di S.Rocco, dei Petroboni di Vione (1842).

La soasa dell'altare, sulla parete di fondo, sempre in legno dorato e laccato, con le statiette dell'Assunta, dei Santi Antonio Abate e di Padova, racchiude la pala del XVI sec. raffigurante un volto di Cristo incoronato dalle braccia della Croce".

Da: "L'Aviolo", annuario della sezione di Edolo del Club Alpino Italiano, numero unico, giugno 1993.



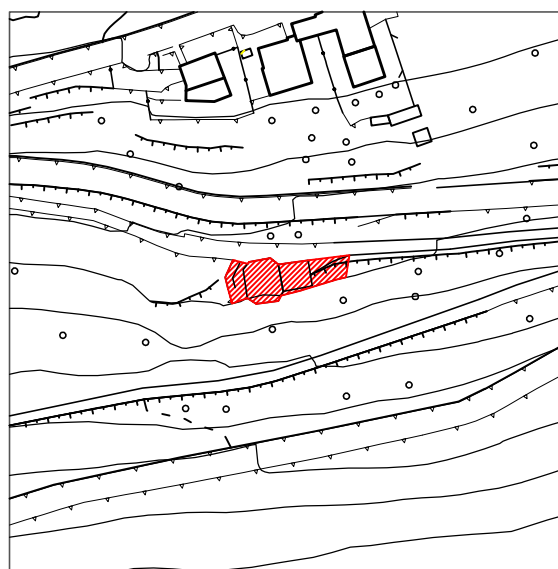
Chiesa del Santo Redentore



Estratto mappa catastale foglio n. 22

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: ecclesiastica

La chiesa di San Giacomo Apostolo è stata eretta tra il 1608 e il 1610, se ne possono ancora ammirare le opere insigni: ancona, anconetta, tabernacolo e paliotto dell'altare maggiore. G. Battista Ramus impostò la soasa nel 1645, intorno ad un'anconetta cinquecentesca di un seguace del Lamberti. Il tabernacolo e il paliotto del 1688 - 89, escono dalla bottega di Domenico Ramus. La pala del primo altare, che rappresenta Cristo in Gloria fra i Santi Gregorio e Antonio Abate, è del solodiano A. Grisiani; la soasa lignea è del 1689.

Lo scultore A. Togni di Vione, allievo di G. Battista Ramus, intaglia nel 1645, come sua prima opera, l'ancona della cappella di sinistra che incornicia la pala raffigurante la Madonna col Bambino fra i Santi Domenico e Caterina con i misteri del Rosario. Statue, anconette, bussola e confessionali sono dei Petroboni di Vione.

L'edificio è inoltre segnalato nel PTCP di Brescia.



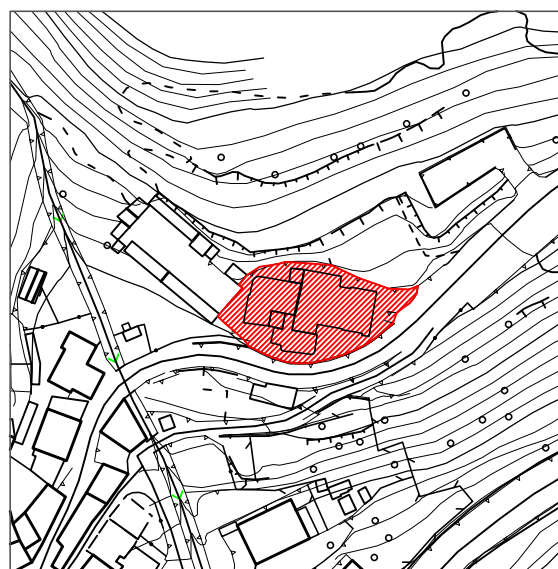
Chiesa di S.Giacomo Apostolo



Estratto mappa catastale foglio n. 23

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: ecclesiastica

"In località Castello sorgeva il "Castrum", la grande torre, sui resti della quale la comunità di Vione, nel 1411, costruì la chiesetta dedicata a San Sebastiano per voto contro la peste".

Da: "L'Aviolo", annuario della sezione di Edolo del Club Alpino Italiano, numero unico, giugno 1993.

L'ex chiesa di San Sebastiano è ubicata in un'area oggi denominata localmente "Castello" che si trova nella parte Nord del Comune di Vione ed è stata più volte rimaneggiata nel corso degli anni. L'edificio è costituito da due corpi adiacenti ed è caratterizzato da una forma compatta e massiccia. Il corpo, che un tempo era adibito alla chiesa vera e propria, è caratterizzato da un aspetto molto semplice e spoglio, con un campanile in pietra con copertura in pioda. L'altro corpo presenta delle cornici a finestre e porte e vi si accede tramite una scalinata in pietra. Attualmente l'edificio versa in pessime condizioni.

Parte dell'area esterna prospiciente via Trento (mappale n.52) è di proprietà comunale.



Ex-chiesa di San Sebastiano



Ex-chiesa di San Sebastiano



Estratto mappa catastale foglio n. 25

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: ecclesiastica

La casa canonica di Canè, realizzata nei primi anni del '600, è caratterizzata da una forma compatta con quattro piani fuori terra .

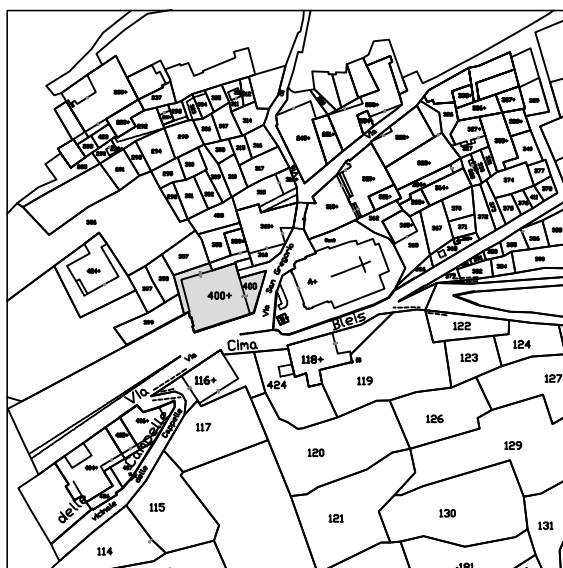
Le pareti si presentano con un intonaco di colore arancio rovinato dalle intemperie, nella parte bassa è presente uno zoccolo in pietra che corre lungo tutti i lati della casa. Alle porte ed alle finestre sono presenti delle cornici ed inoltre le finestre dei piani bassi sono dotate di grate in ferro battuto.

Sulla facciata principale è presente un balconcino sorretto da due mensole in pietra, mentre su uno dei lati è raffigurata una meridiana. La copertura è a falde in tegole di laterizio.

L'edificio è inoltre segnalato nel PTCP di Brescia.



Casa canonica di Canè



Estratto mappa catastale foglio n. 21

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: ecclesiastica

La casa parrocchiale sita vicino alla chiesa è stata costruita nel 1700 e poi restaurata nel corso degli anni.

Si tratta di un edificio di grandi dimensioni e forma compatta caratterizzato da un ultimo piano mansardato demarcato all'esterno dalla presenza di listelli in legno orizzontale e da ampie finestre con forme trapezoidali.

La copertura è a falde e lungo uno dei lati dell'edificio si sviluppa una ripida scala in ciottoli. L'edificio è inoltre segnalato nel PTCP di Brescia.



Casa parrocchiale di Canè



Estratto mappa catastale foglio n. 21

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

CASA PARROCCHIALE STADOLINA

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42

9

novembre 2010

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

proprietà: ecclesiastica

L'edificio si inserisce all'interno dell'abitato storico tra via Dante e via Camopolini. Si presenta in stato di degrado avanzato ed è caratterizzata da 4 piani fuori terra, con copertura a falde. Sulla parete che si affaccia su via Dante sono presenti lacerti di un "antico" intonaco di colore indaco, le finestre presentano una sottile bordatura di colore bianco e quelle del piano terra hanno delle grate in ferro. E' inoltre presente un piccolo volto.



Casa parrocchiale Stadolina



Casa parrocchiale Stadolina



Estratto mappa catastale foglio n. 30

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: ecclesiastica

La casa parrocchiale è ubicata a fianco della parrocchia ed è costituita da due fabbricati. L'edificio principale è di 3 piani fuori terra, caratterizzato dalla presenza nella parte alta di un cornicione di colore bianco. Sulla facciata principale è presente un portone d'ingresso e sopra di esso un balconcino sorretto da mensole in pietra. Tutte le finestre sono dotate di cornici di colore bianco. Gli stessi motivi sono ripresi anche nell'edificio di dimensioni minori. L'edificio è inoltre segnalato nel PTCP di Brescia.



Casa parrocchiale di Vione



Casa parrocchiale di Vione



Estratto mappa catastale foglio n. 25

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: comunale

Il municipio del comune di Vione è sito in Piazza Vittoria n.1. E' un edificio con tre piani fuori terra di forma compatta, il colore predominante è il giallo ocra.

Sulla facciata principale è presente, sopra il portale d'ingresso, un balconcino sorretto da mensole in pietra e due stele in memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale poste a lato del balconcino. La parte bassa delle pareti presenta uno zoccolo in granito, lo stesso materiale e poi ripreso anche nelle cornici delle finestre poste al pian terreno e nella ghiera dell'arco del portale d'ingresso.



Municipio



Estratto mappa catastale foglio n. 25

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: comunale

Il cimitero di Vione è ubicato nella parte retrostante alla Chiesa parrocchiale di San Remigio e costeggia la via Vittorio Veneto.

Lo spazio si articola su due livelli collegati da una doppia scalinata in pietra ed è circondato da alti muri. Di fronte al cancello d'ingresso è ubicata una piccola cappella ai suoi lati vi sono tre tombe di famiglia, una dedicata alla famiglia Tognali, una alla famiglia Testini Antonio e una alla famiglia Petroboni.



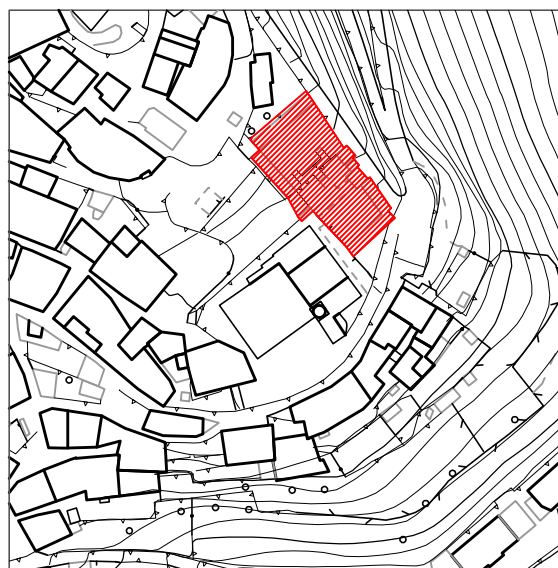
Cimitero di Vione



Estratto mappa catastale foglio n. 25

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

CIMITERO STADOLINA

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42

13

novembre 2010

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

proprietà: comunale

"L'Alta Valle Camonica divenne il centro di tutte le operazioni logistiche negli oltre tre anni di guerra. Nel complesso organizzativo della macchina bellica non potevano, purtroppo mancare i cimiteri militari, nei quali accogliere le salme dei combattenti caduti sulle linee avanzate del fronte.[...] In Alta Valle i cimiteri militari divennero, nel corso della guerra, ben 8[...] Uno a Stadolina, sulla ex strada nazionale del Tonale, nella parte bassa dell'abitato".

Da: "La Grande Guerra sulle montagne lombarde della Valle Camonica: escursioni storiche", Walter Belotti, Alpina editrice, 2000.

Il Cimitero è di dimensioni ridotte, cinto da mura su tutti i lati, al suo interno sono presenti sia tombe a terra che tombe a muro. A fianco dell'ingresso è presente un monumento di memoria ai caduti della Grande guerra, che ad oggi non sono più contenuti in questo cimitero ma sono stati, a cavallo tra gli anni 1930-32, trasferiti nel grande ossario realizzato al Passo del Tonale.



Monumento ai caduti all'ingresso del cimitero



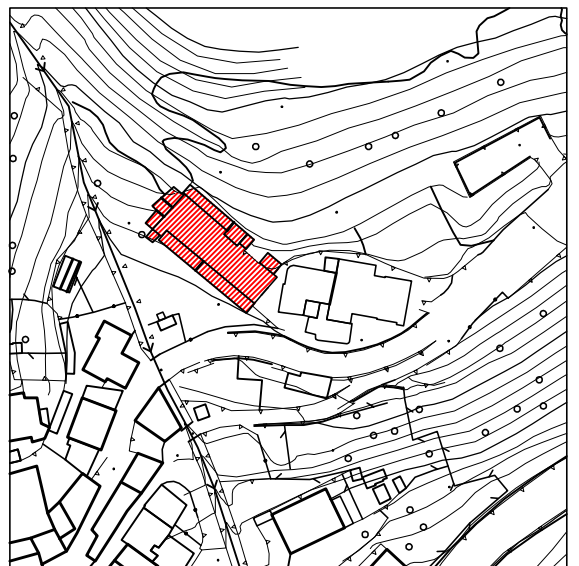
Cimitero di Stadolina



Estratto mappa catastale foglio n. 23

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: comunale

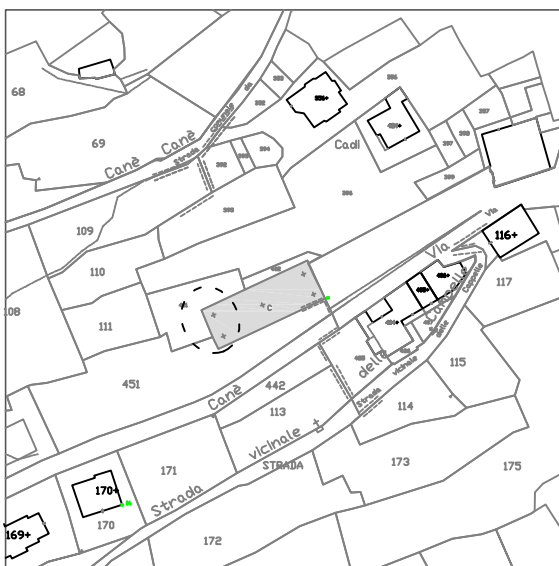
Il cimitero è caratterizzato da dimensioni molto ridotte, circondato su tutti i lati da un alto muro e vi si accede tramite un vecchio cancello in ferro battuto. All'interno sono presenti sia tombe a terra che quelle a muro lungo tre lati del muro di cinta. Sul lato di fronte all'ingresso è presente una piccola cappella.



Esterno del cimitero di Canè



Cimitero di Canè



Estratto mappa catastale foglio n. 21

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: comunale

L'edificio è ubicato in via Trieste, si sviluppa in altezza per 3 piani fuori terra, più un sottotetto all'ultimo piano demarcato dalla presenza di piccole aperture di forma rettangolare.

Si tratta di una struttura molto regolare, il colore predominante è il giallo-ocra, con copertura a falde. Le finestre presentano davanzale e architrave in granito e le porte sono demarcate da cornici sempre in granito.

L'edificio è dotato di un piccolo cortile un tempo utilizzato come spazio giochi e ricreazione per i bambini ospiti della struttura.



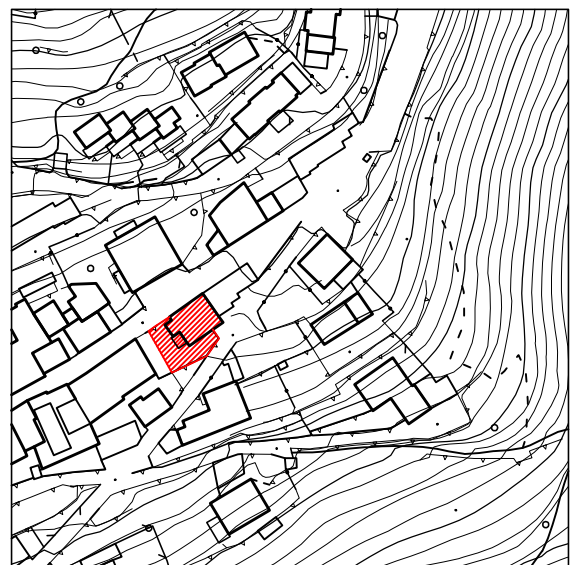
Ex-scuole del comune di Canè



Estratto mappa catastale foglio n. 21

scala 1:2000

Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

MUSEO - ex SCUOLE VIONE

16
novembre 2010

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

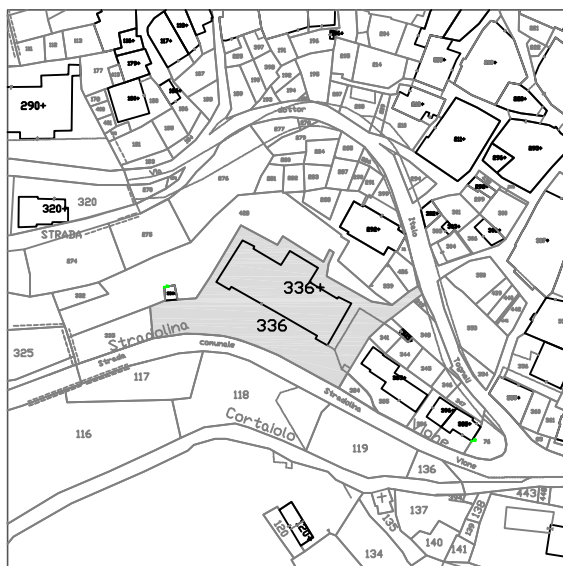
proprietà: comunale

L'edificio è caratterizzato da una forma rettangolare e si eleva in altezza per 3 piani fuori terra, inoltre presenta nella parte antistante uno spazio asfaltato. Dal punto di vista delle caratteristiche costruttive si tratta di un edificio con struttura portante in cemento armato e copertura a falde. La facciata che dà sulla parte asfaltata è dotata di ampie finestre ed il colore predominante della costruzione risulta essere il bianco.

Da qualche anno il secondo piano della scuola elementare di Vione è stato adibito a Museo etnografico ("L zuf") che ospita una raccolta di oggetti, attrezzi e strumenti usati dai contadini e dai montanari per le attività agricole e artigianali della valle. Lo spazio è articolato in quattro ampie aule in cui sono esposti gli utensili organizzati per settore e il lungo corridoio in cui sono raccolti gli oggetti usati per il trasporto in montagna.



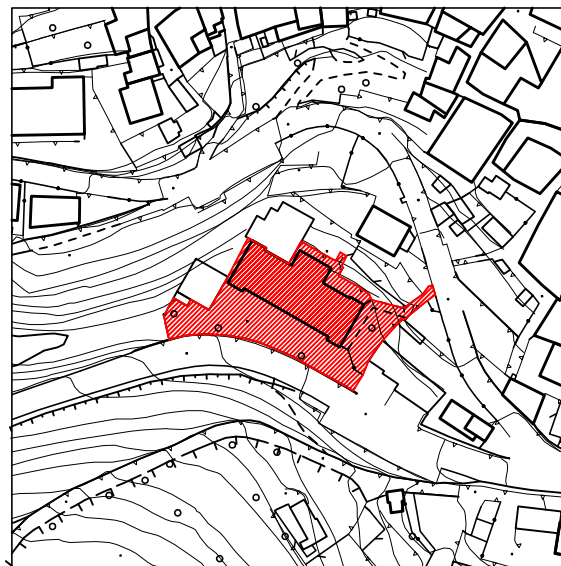
Museo - ex scuola di Vione



Estratto mappa catastale foglio n. 25

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: comunale

Si tratta di un edificio caratterizzato da una forma compatta che si sviluppa in altezza con due piani fuori terra, più un sottotetto all'ultimo piano demarcato dalla presenza di aperture di forma romboidale ed un ambiente seminterrato demarcato invece dalla presenza delle bocche di lupo. Il colore predominante della muratura è il giallo ocra e nella parte bassa è presente uno zoccolo in pietra. Sulla facciata che si affaccia su via della Medola è presente la scritta "asilo infantile" in intonachino grigio e sopra la porta d'ingresso è presente una piccola santella. L'edificio è anche dotato di un cortile un tempo utilizzato come spazio giochi per i bambini ospiti della struttura.



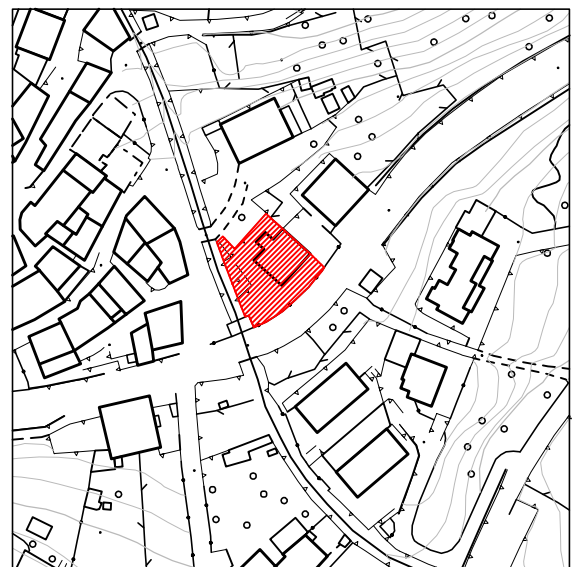
Ex-scuola di Stadolina



Estratto mappa catastale foglio n. 30

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: ente morale

L'edificio è sito in via Tognali n.10 ed è caratterizzato da quattro piani fuori terra di cui l'ultimo piano è ricavato nel sottotetto.

Nella parte bassa delle pareti è presente un bugnato in pietra, che in alcuni punti sale a tutta altezza lungo la facciata creando delle sorte di lesene, alle finestre ed alle porte sono presenti delle cornici in pietra e la copertura è a falde. A fianco dell'edificio è inoltre presente un piccolo parco ad uso dei bambini ospiti della struttura e dell'intera comunità.

L'edificio è inoltre segnalato nel PTCP di Brescia.



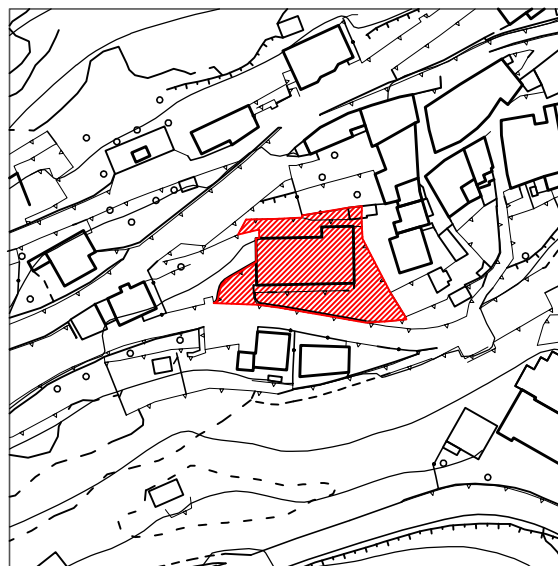
Scuola materna di Vione



Estratto mappa catastale foglio n. 24

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: comunale

Si tratta di un edificio caratterizzato dalla tipica forma rettangolare ed allungata delle segherie, formato da un basamento in muratura di granito che presenta un'apertura per l'asportazione della segatura. Due pareti sono formate da assi verticali; il lato ad oriente, è chiuso da una casupola, dove un tempo trovava rifugio il "rasegòt" nel periodo invernale. Il lato lungo è aperto sullo spiazzo antistante, che veniva usato per scaricare i tronchi, per accatastare le assi, ecc.

Per quel che riguarda la datazione storica dell'edificio da scritti si desume che risalga alla fine del 1700.

"Il 15 agosto 1792 con 33 voti favorevoli e 6 contrari si concede a Stefano q. G. Giacomo Ferrari un poco di sito di dentro del ponte di Stadolina per fabbricar una rassica col fatto che non sia impedita la strada in nessuna maniera, che abbia a pagare le solite taglie e che abbia a pagare il legname occorrente a stima".

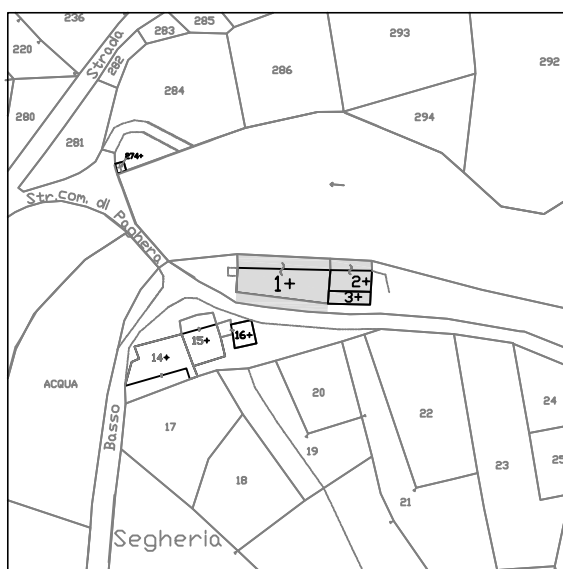
Da: "La segheria ad acqua", sta in: Intervalli, anno II numero uno, 2009.



Vecchia segheria

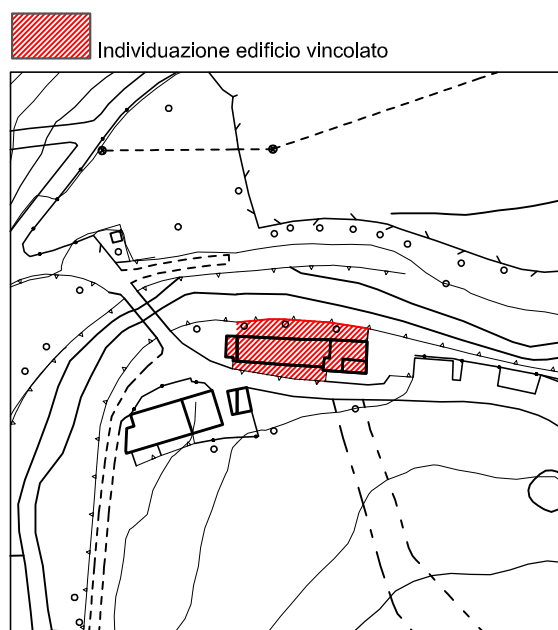


Vecchia segheria, vista da Stadolina



Estratto mappa catastale foglio n. 32

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: comunale

Si tratta di un edificio caratterizzato dalla tipica forma rettangolare ed allungata delle segherie, formato da un basamento in muratura di granito che presenta un'apertura per l'asportazione della segatura. Due pareti sono formate da assi verticali; il lato ad oriente, è chiuso da una casupola, dove un tempo trovava rifugio il "rasegòt" nel periodo invernale. Il lato lungo è aperto sullo spiazzo antistante, che veniva usato per scaricare i tronchi, per accatastare le assi, ecc.

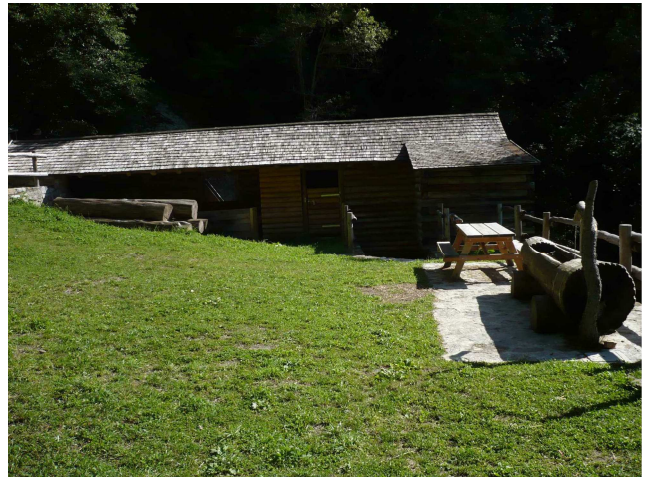
Per quel che riguarda la datazione storica dell'edificio da scritti si desume che risalgga alla fine del 1700.

"Il 15 agosto 1792 con 33 voti favorevoli e 6 contrari si concede a Stefano q. G. Giacomo Ferrari un poco di sito di dentro del ponte di Stadolina per fabbricar una rassica col fatto che non sia impedita la strada in nessuna maniera, che abbia a pagare le solite taglie e che abbia a pagare il legname occorrente a stima".

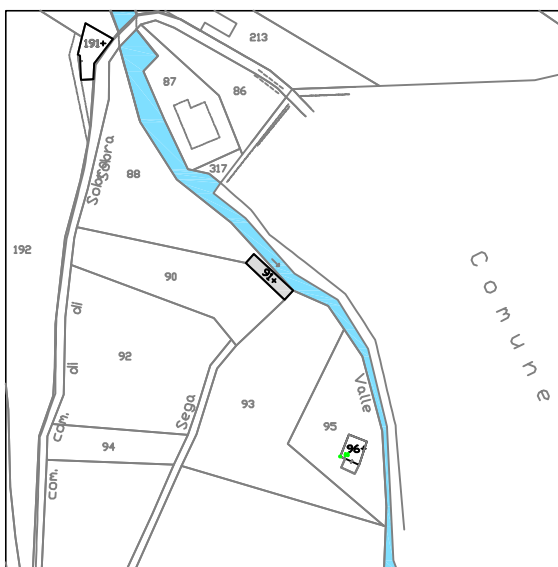
Da: "La segheria ad acqua", sta in: Intervalli, anno II numero uno, 2009.



Antica segheria di Canè

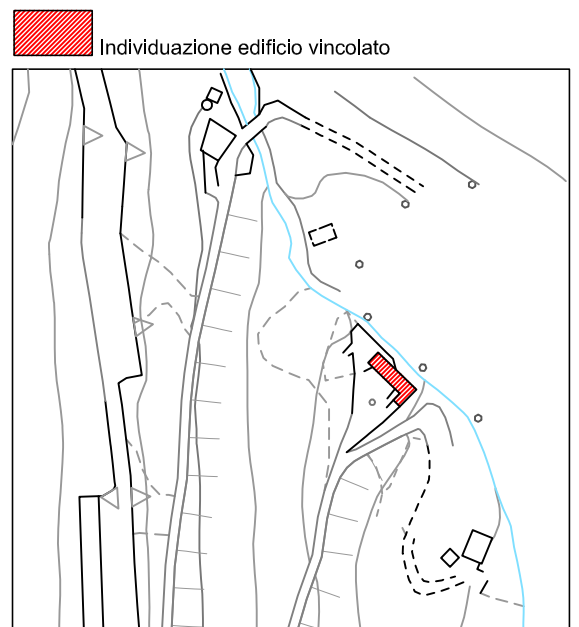


Antica segheria di Canè



Estratto mappa catastale foglio n. 32

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato

proprietà: comunale

Le case di Bles sono situate a monte dell'abitato di Vione, a quota 2080 metri, alle falde della "Cima Bles". I fabbricati che costituiscono il complesso sono due e sono stati realizzati nel 1904, poi restaurati nel 1992 da parte del C.A.I. Sottosezione di Manerbio.

"Il fabbricato più in alto, che è anche il più piccolo, una volta era adibito a "casèra" per la lavorazione e la conservazione dei prodotti caseari, oggi è adibito a bivacco [...]. Il secondo fabbricato, posto più in basso, un tempo utilizzato come stalla, è molto più grande del bivacco [...] ed oggi è utilizzato dai soci del C.A.I..[...] Le tipologie costruttive di entrambe le baite sono caratterizzate dall'utilizzo della pietra scistosa mista a marmo nelle murature. La copertura del bivacco è in "prède", mentre il fabbricato più grande ha la copertura in lamiera coibentata."

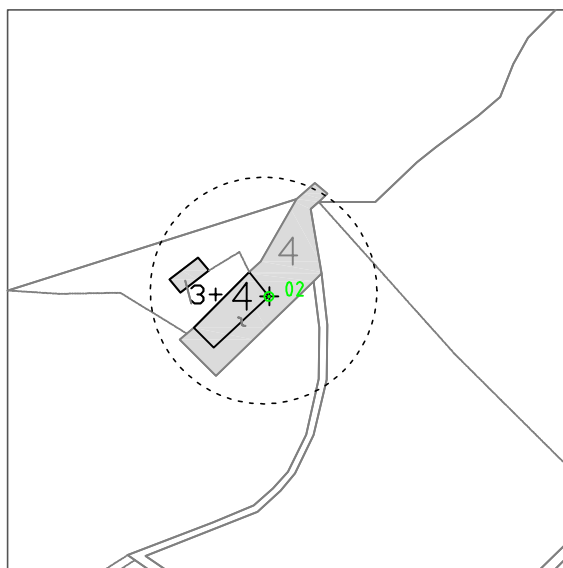
Da: "Case di Bles", Walter Belotti, Nordpress edizioni, aprile 1994.



Casine Bles

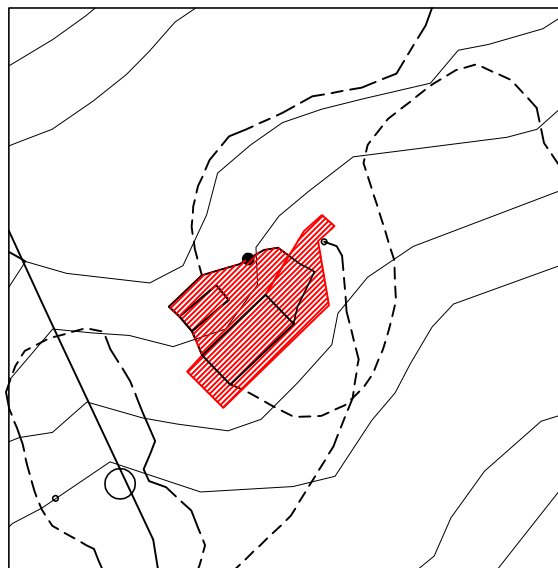


Casine Bles



scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



scala 1:2000

proprietà: comunale

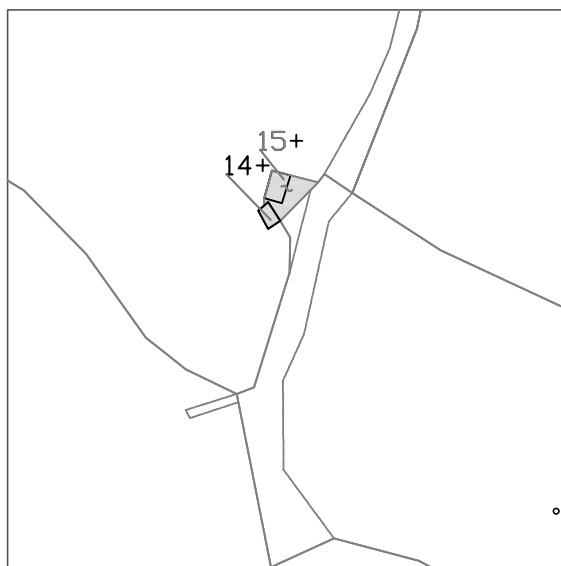
"La più vasta zona solatia, della parte settentrionale del Comune, è stata interessata da un profondo metamorfismo ed è costituita da scisti micacei e quarziferi con interposto un filone di calcare-saccaroide, affioramento a 1800 m. nell'Alta Valle di Canè, utilizzato fin dai secoli scorsi come calce e per blocchi di marmo, di qualità elevata, dal principio di questo secolo".

Da: "L'Aviolo", annuario della sezione di Edolo del Club Alpino Italiano, numero unico, giugno 1993.

Nei primi anni del secolo XX era attiva nella val Canè una cava di marmo posta ad una quota di circa 1800 m di altitudine. Veniva estratto il "christall", un marmo di insuperabile candore; caratterizzato da un'eccezionale compattezza e durezza. La storia della cava inizia nel 1899 con la prima concessione all'escavazione del materiale lapideo e si conclude nel 1964 per problemi dovuti alla sicurezza del sito stesso. Attualmente, della vecchia cava si possono vedere solo le perforazioni e le gallerie di penetrazione. Le baracche, un tempo utilizzate come alloggio per gli operai, sono state recentemente ricostruite ed è in fase di completamento la loro trasformazione in osservatorio faunistico. Il posto è raggiungibile solo a piedi.

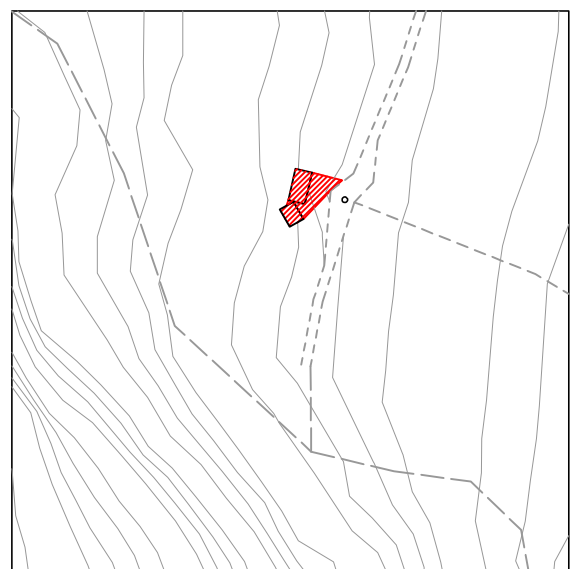


Casine Cava Marmo



Estratto mappa catastale foglio n. 3

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



proprietà: comunale

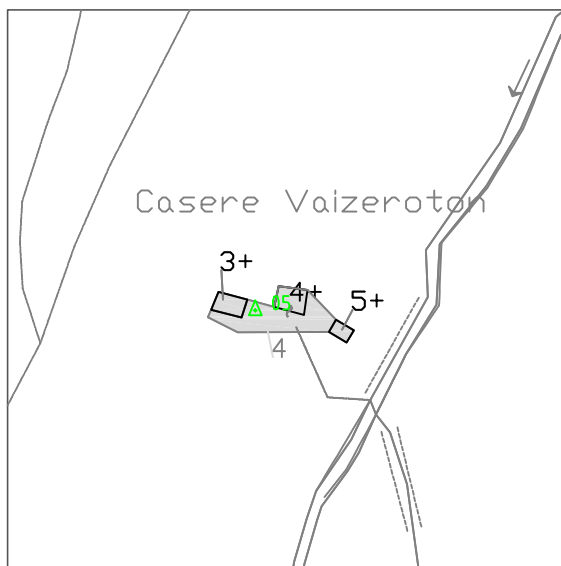
"La malga di Valzeroten è localizzata a Nord di Vione a quota 2212 metri."

E' costituita da un fabbricato principale con un solo piano fuori terra, con murature in pietra e copertura lignea, con un piccolo spiazzo antistante in getto di cemento. L'intero lato posteriore del fabbricato risulta interrato, poichè l'edificio è realizzato in corrispondenza di un dislivello.

Si passa in prossimità della malga in occasione di numerose passeggiate attraverso la Val di Canè.

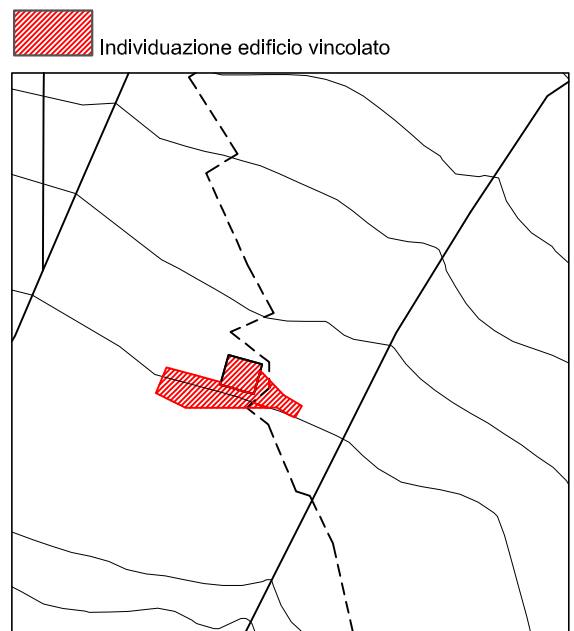


Casere Valzeroten



Estratto mappa catastale foglio n. 1

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

MALGA CALVO

24
novembre 2010

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e PTCP tav.2 Pesistica

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

proprietà: comunale

La malga è sita in località Monte Calvo ed ha in dotazione tre fabbricati. Uno è adibito ad abitazione ed è caratterizzato da due piani fuori terra, le pareti sono in pietra e legno e la copertura è in lamiera coibentata.

Il fabbricato di dimensioni maggiori è adibito a stalla, caratterizzato da una forma allungata e da un solo piano fuori terra, con pareti interamente in pietra e copertura in lamiera coibentata.

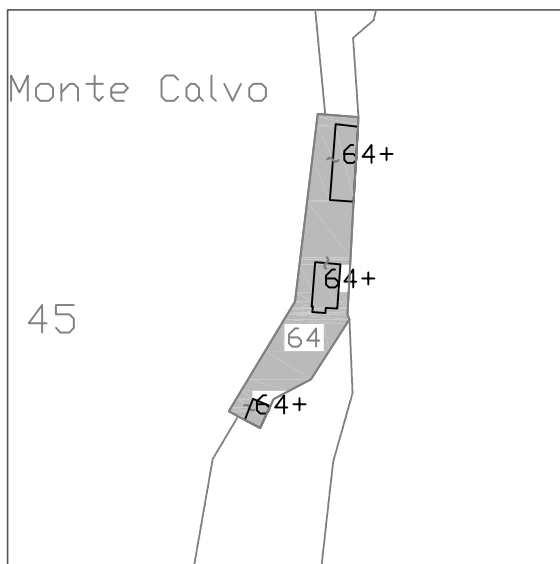
Il terzo fabbricato ha dimensioni molto ridotte. Nella malga vengono praticate le attività di pascolamento dell'alpe e di trasformazione del latte prodotto.



Malga Calvo, edificio principale



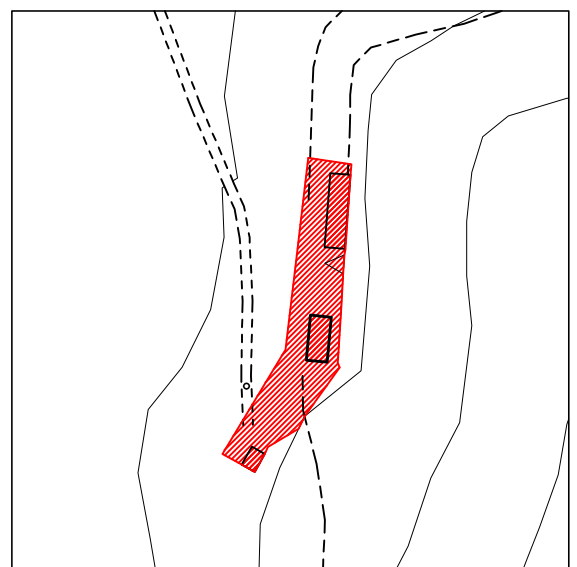
Malga Calvo



Estratto mappa catastale foglio n. 34

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

MALGA TREMONTI

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

25
novembre 2010

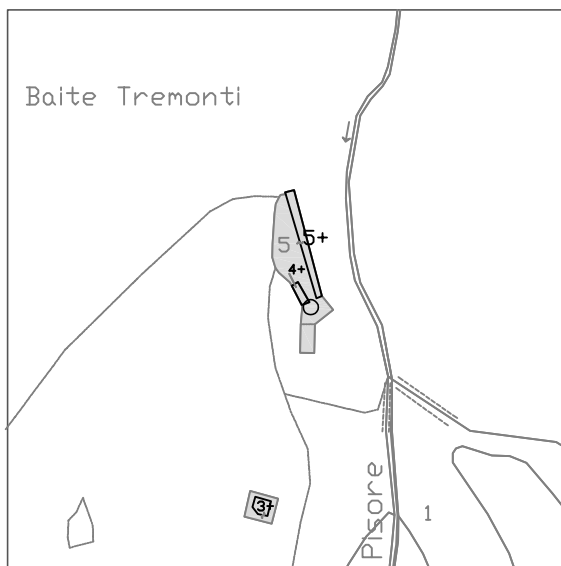
proprietà: comunale

La malga Tremonti si trova a quota 2116 metri e costituisce un importante punto di riferimento per numerose passeggiate ed escursioni tra la Val grande e la Val di Canè.

Il fabbricato, si presenta costituito da due corpi entrambi caratterizzati da un solo piano fuori terra. Le pareti sono in pietra e le coperture in lamiera coibentata. Un edificio è dedicata ad abitazione mentre l'altro è utilizzato come ricovero per gli animali e la lavorazione dei prodotti caseari.



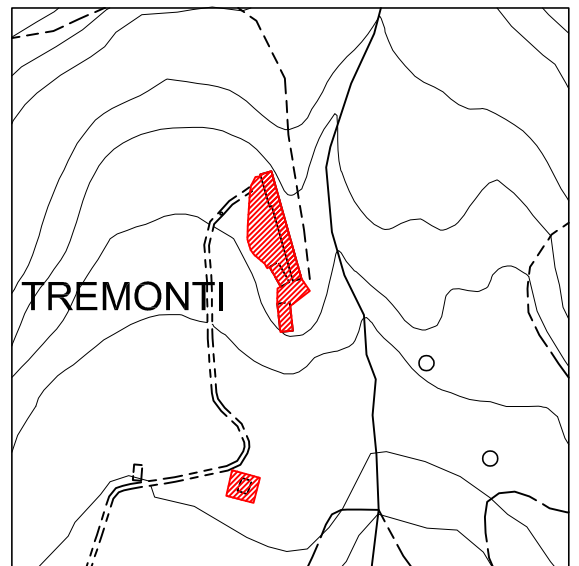
Malga Tremonti



Estratto mappa catastale foglio n. 7

scala 1:4000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:4000

proprietà: comunale

La baita di Plaza Gerù si trova a quota 2213 metri, si tratta di un edificio dalle dimensioni molto ridotte restaurato recentemente. La forma è rettangolare con murature in parte in pietra ed in parte in cemento armato e copertura ad una sola falda in lamiera coibentata.

Solamente una piccola porzione dell'edificio è di proprietà comunale, si tratta della parte orientale costituita da una sola apertura in facciata, la restante parte è di proprietà privata.

La baita si colloca in un ampio spiazzo erboso completamente libero da cui si può godere di una meravigliosa vista.



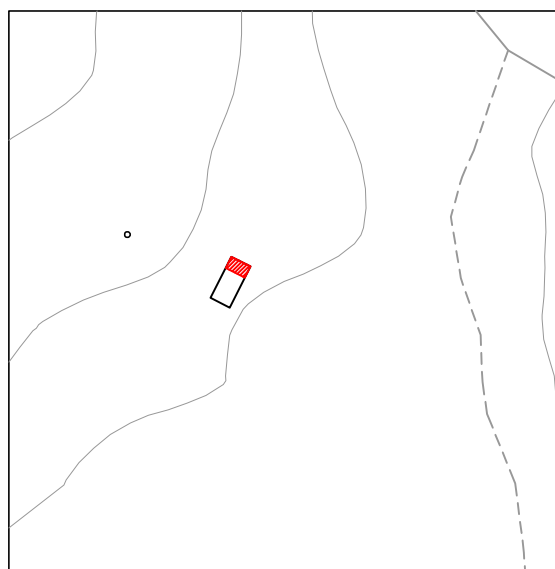
Malga Plaza Gerù



Estratto mappa catastale foglio n. 7

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

RUDERE COLEAZZO

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

27
novembre 2010

proprietà: comunale

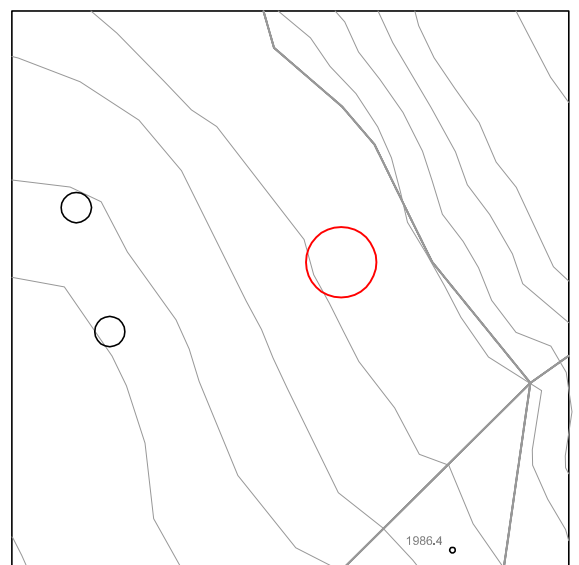
Il rudere prende il nome dal monte su cui è ubicato, il monte Coleazzo che è alto 3.006 metri e si trova a nord di Temù, sul versante destro della Valle, nel territorio comunale di Vione. Per ciò che riguarda il toponimo la forma della voce è sicuramente dispregiativa forse perché si tratta di un monte spoglio e brullo. Dal versante opposto della Valle, ma in territorio di Temù, scende il torrente Coleasca.



Estratto mappa catastale foglio n. 2

scala 1:2000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

RUDERE PLAZZA DELLE CASERE

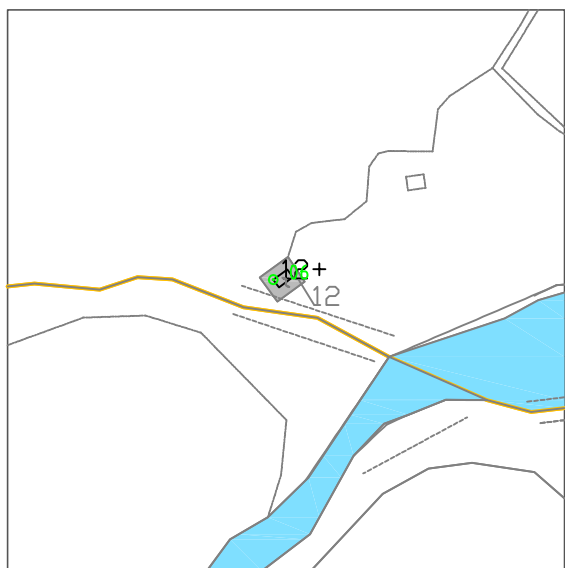
28
novembre 2010

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e PTCP tav.2 Paesistica

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

proprietà: comunale

Il nome di questo rudere "plazza delle casere" deriva dal fatto che nello spiazzo in cui è ubicato vi erano degli edifici adibiti forse alla lavorazione del latte e alla conservazione dei prodotti della montagna in estate.



proprietà: comunale

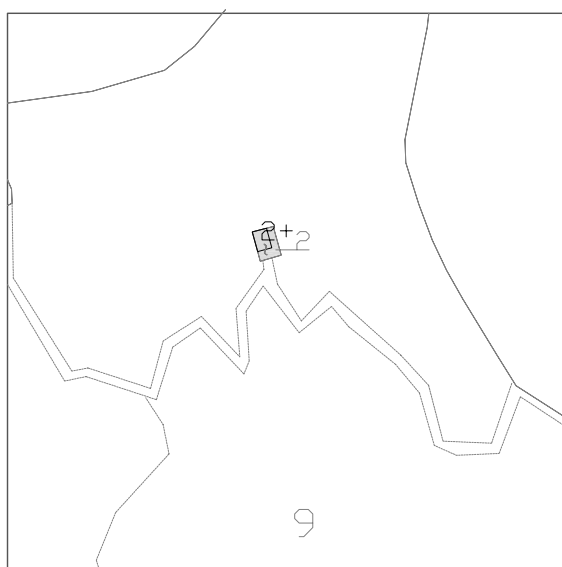
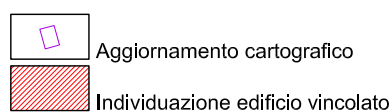
La malga Laghetto si trova a quota 1896 metri, si tratta di un edificio dalle dimensioni molto ridotte restaurato recentemente. La forma è rettangolare con murature in cemento armato. La malga si colloca sul versante nord della Val Paghera da cui si può godere di una meravigliosa vista.



Ruderi malga Laghetto (anno 2010)

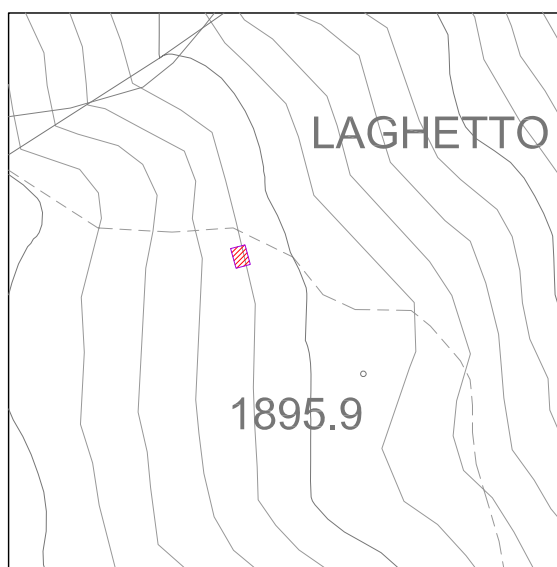


Malga ricostruita (anno 2012)



Estratto mappa catastale foglio n. 38

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: comunale

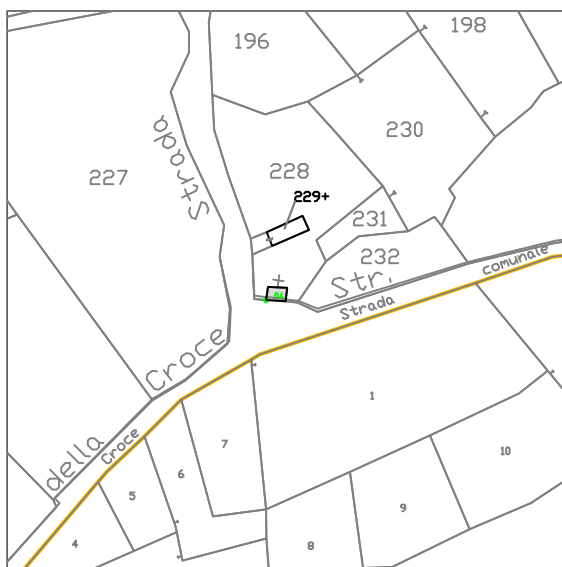
La santella localizzata in Località Scaletta a Canè, si trova sul bivio tra la strada comunale della Scaletta e la strada vicinale che porta alla Località di Suncanè. Si tratta di un volume rettangolare con una copertura in ardesia e raffigurante sul fronte ovest un affresco di San Francesco, mentre sul fronte sud due affreschi raffiguranti uno Giovanni Bosco e l'altro la Madonna.



Santella, fronte sud



Santella, fronte ovest



Estratto mappa catastale foglio n. 11

scala 1:1000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:1000

proprietà: comunale

La santella si trova nella frazione di Stadolina di sotto, in via Vallaro, via che conduce all'omonima località e che poi si dirige verso la Val Paghera. Si tratta di un volume quadrato in muratura ad eccezione della parte frontale, aperta, con all'interno un piccolo altare ed una statua della Madonna. Di fronte al volume si apre uno spazio aperto pavimentato in porfido.



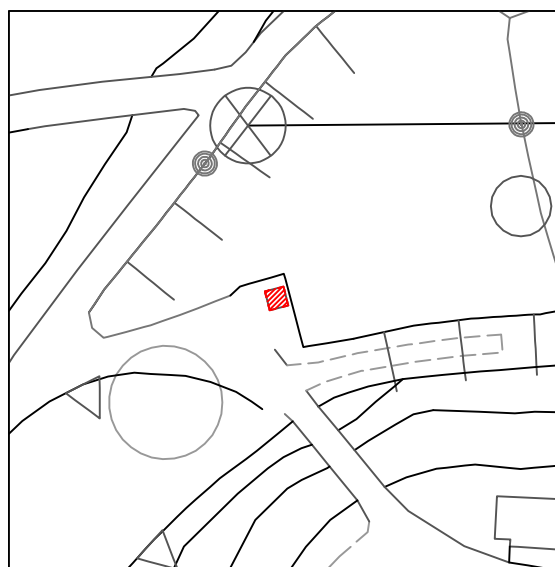
Santella di via Vallaro, Stadolina



Estratto mappa catastale foglio n. 31

scala 1:1000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

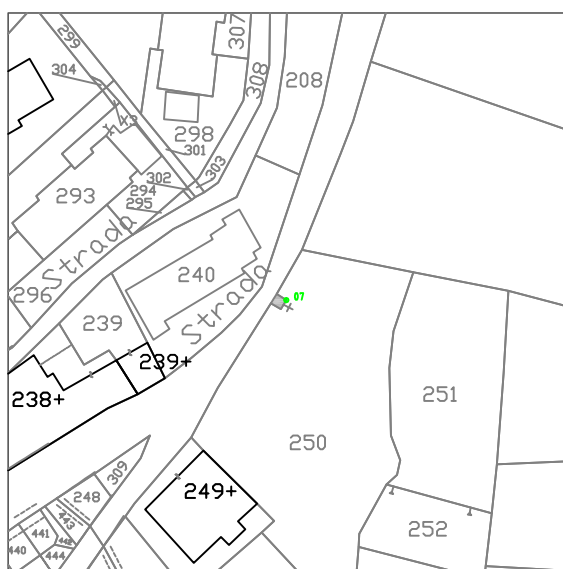
scala 1:1000

proprietà: comunale

La santella di via Trieste a Canè si trova all'imbocco della strada che porta in Val Canè. Si tratta di un volume quadrato in muratura, all'interno del quale si può osservare una figura in ceramica della Madonna.



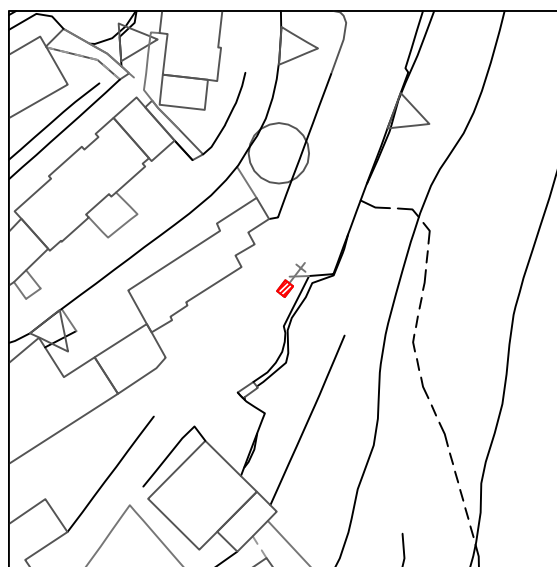
Santella di Canè



Estratto mappa catastale foglio n. 11

scala 1:1000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

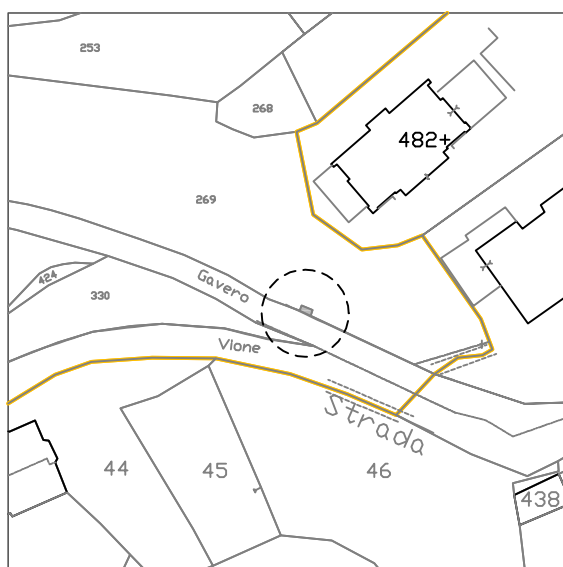
scala 1:1000

proprietà: comunale

La santella di via Gavero si trova nell'omonima via a Vione. Si tratta di una volumetria quadrata in muratura. Dietro una griglia si può osservare una statua raffigurante la Madonna.



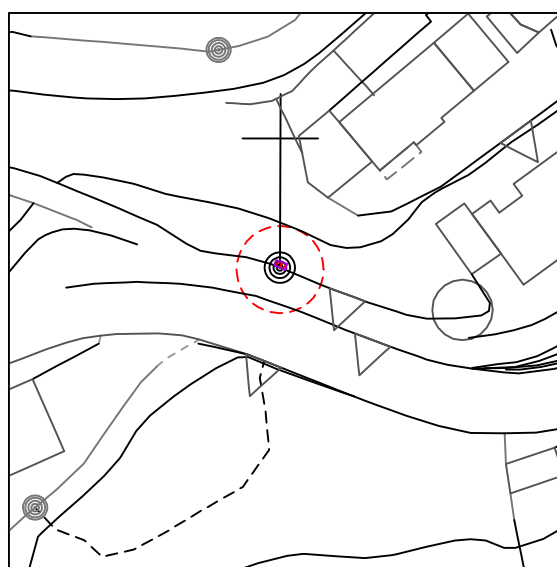
Santella di via Gavero



Estratto mappa catastale foglio n. 25

scala 1:1000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

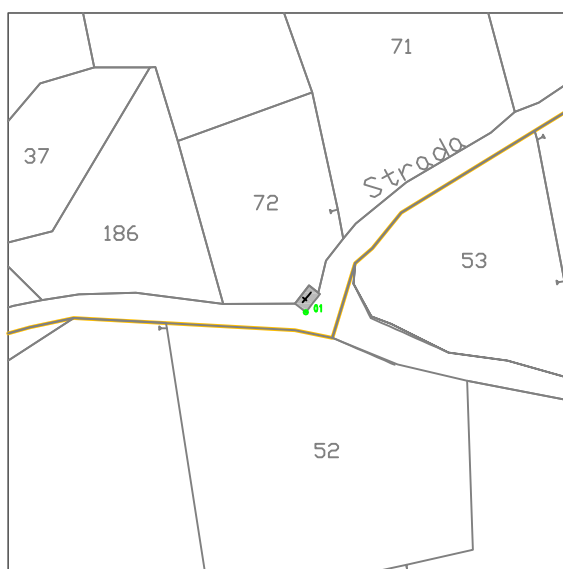
scala 1:1000

proprietà: comunale

La santella del Griziol si trova a 1347 metri nel bivio tra la strada che porta alla Località Dusmezza e la strada che porta a varie località tra le quali Cas e Casacia. Si tratta di una volumetria a forma rettangolare in muratura ed intonacata in bianco, disposta su due livelli. La parte sopra ricorda per così dire un tempio greco, e all'interno si intravedono degli affreschi con immagini votive. La parte sotto si tratta di un vano in cui è disposta una panchina.



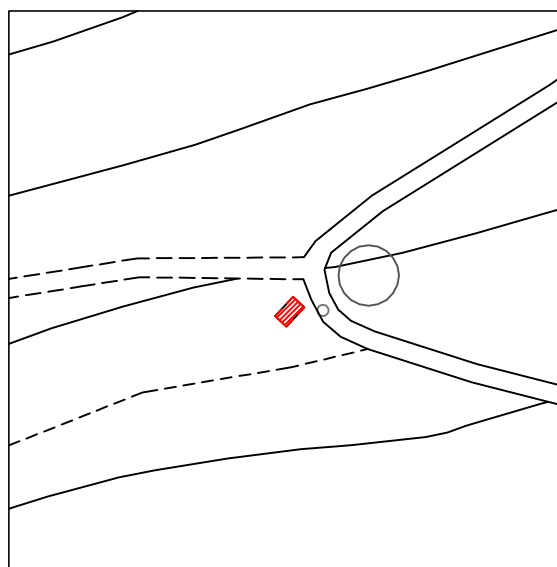
Santella del Griziol



Estratto mappa catastale foglio n. 15

scala 1:1000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

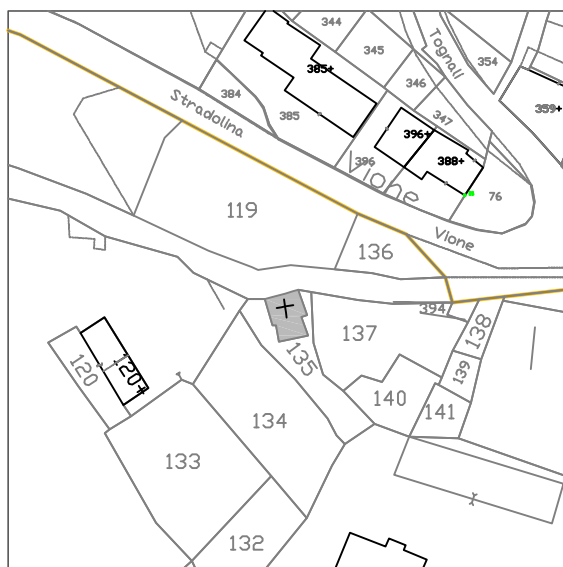
scala 1:1000

proprietà: comunale

Costruita nel 1685, si tratta di una santella di modeste dimensioni ristrutturata, edificata sulla strada che collega Vione con la Località Cortaiolo. Appare come un corpo volumetrico in muratura con un portico frontale all'interno del quale oltre ad esserci due panchine, si osserva un abside con degli affreschi e una figura raffigurante Gesù sulla croce.




Santella di via Cortaiolo



Estratto mappa catastale foglio n. 26

scala 1:1000

 Individuazione edificio vincolato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:1000

STRUTTURE BELLICHE



proprietà: comunale

".....Le trincee che si trovano sul territorio di Vione in località Tremonti, sono stretti fossati scavati per circa due metri di profondità e un metro di larghezza che si estendono per diversi chilometri. Furono costruite all'epoca della Prima Guerra Mondiale per scopi bellici, al loro interno il soldato viveva a contatto diretto con il pericolo, sebbene la loro funzione fosse quella di proteggere dai proiettili del nemico."

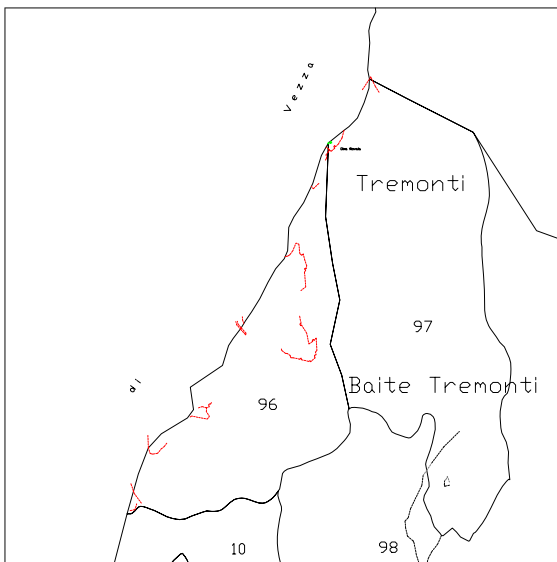


Particolare trincea



Sistema delle trincee e manufatto bellico

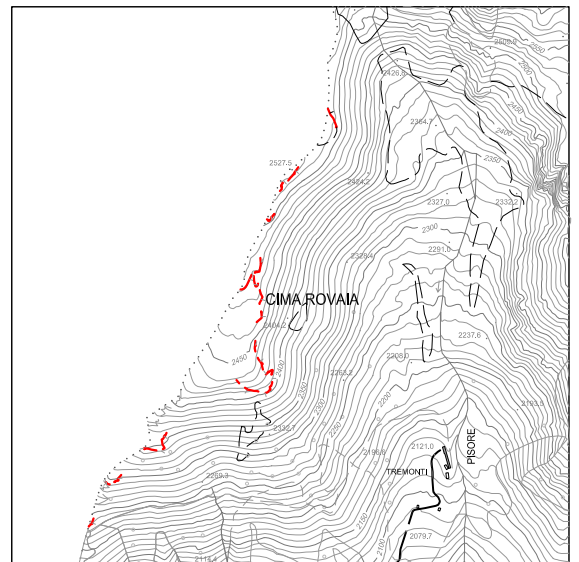
— Individuazione strutture vincolate, da catasto



Estratto mappa catastale foglio n. 7

scala 1:200000

— Individuazione strutture vincolate da aerofoto



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:200000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

MANUFATTI BELLICI

Località Vallaro

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42

37

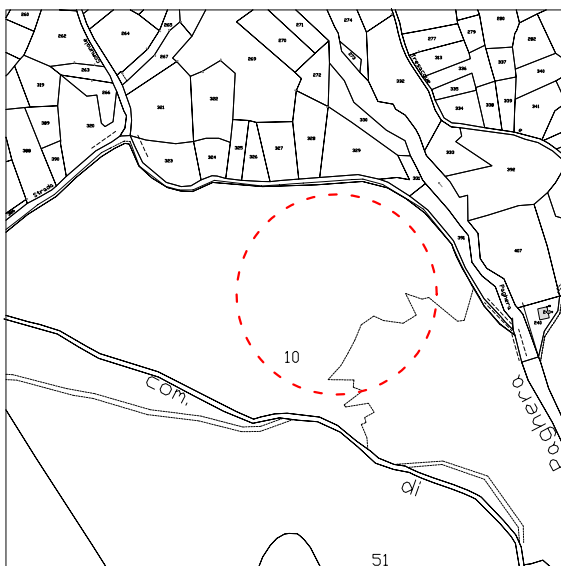
novembre 2010

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

proprietà: comunale

".....Le trincee in località Vallaro, costruite all'epoca della Prima Guerra Mondiale, conservano tuttoggi le originarie mura con delle fenditure dove venivano appoggiati i fucili e le mitragliette dell'epoca, ad esse si accede attraverso dei gradini che di tanto in tanto permettono di superare il dislivello tra un corridoio e l'altro."

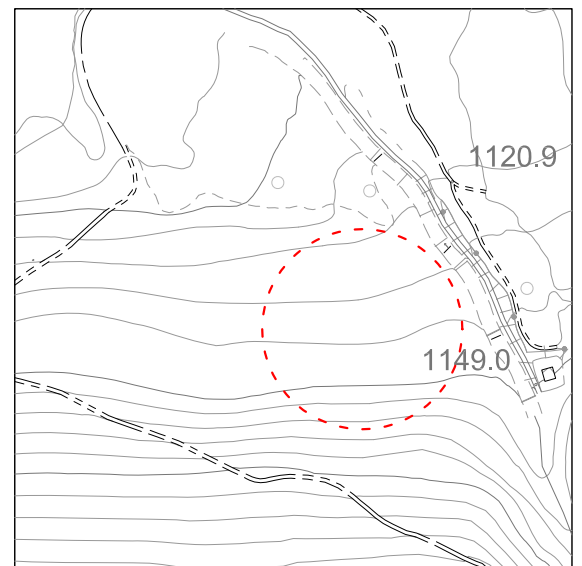
Da: "Progetto per lavori di rivalorizzazione storico-culturale e turistica dei manufatti bellici in località Vallaro", Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Consorzio Forestale Due Parchi, Comune di Vione, ottobre 2009.



Estratto mappa catastale foglio n.34

scala 1:5000

Individuazione area interessata da strutture vincolate



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:5000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

MANUFATTI BELLICI - ruderi caserme

Località Val Valzerù

Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42

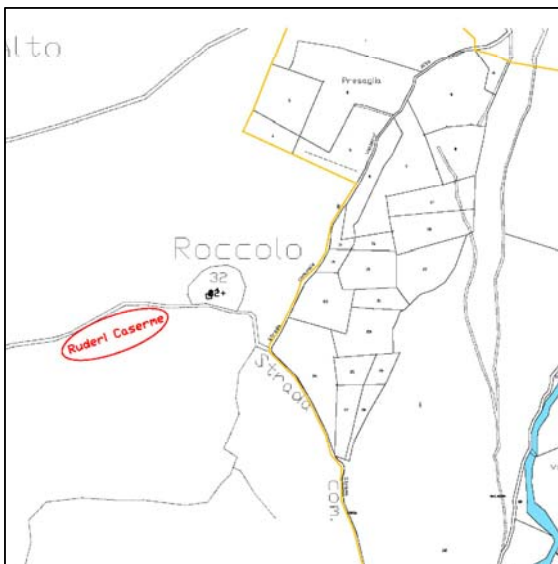
38
novembre 2010

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

proprietà: comunale

Le caserme a monte della strada che va in Val Valzerù, conservano tuttoggi le originarie mura, esse fanno parte di tutto il sistema di trincee presenti sul territorio comunale risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

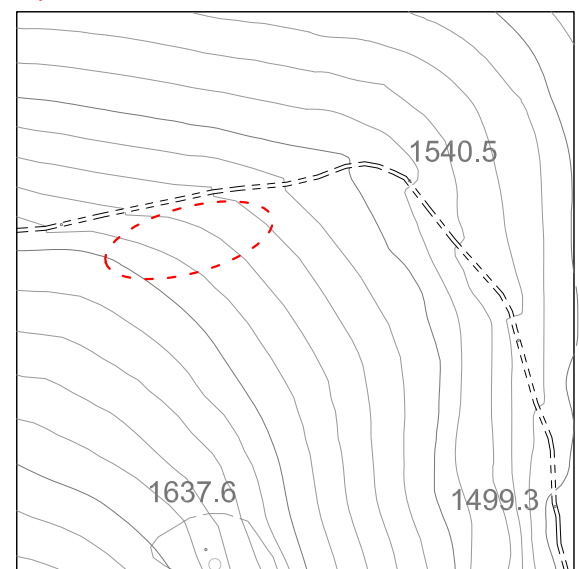
Da: "AIGG Archivio Informatico della Grande Guerra in Lombardia"



Estratto mappa catastale foglio n.34

scala 1:5000

 Individuazione area interessata da strutture vincolate



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:5000



proprietà: comunale

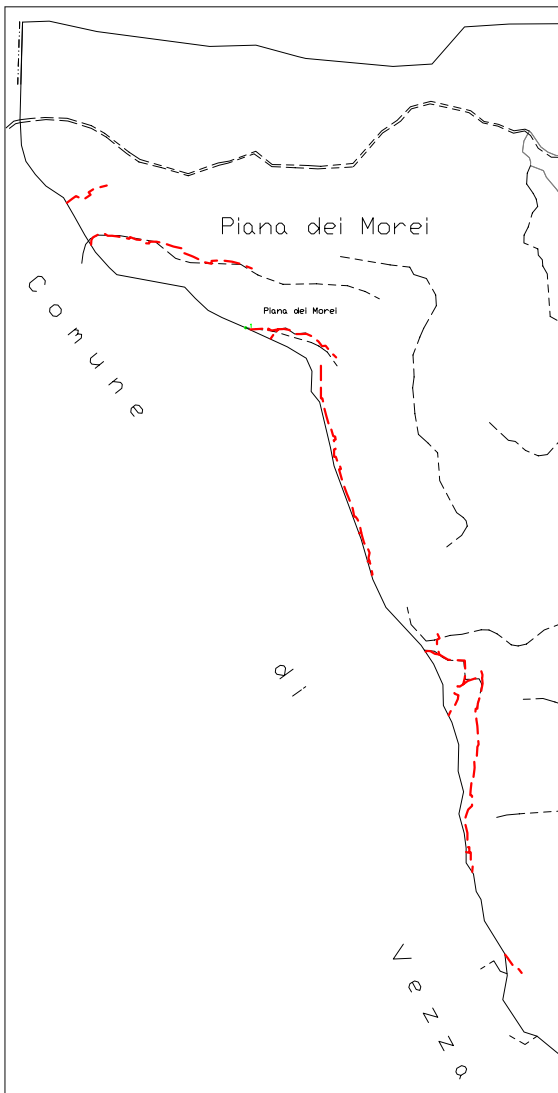
I manufatti bellici localizzati nella Piana dei Morei, al confine con il comune di Vezza d'Oglio e località Pornina, sono composti da trincee che si sviluppano per diversi chilometri. Furono costruite all'epoca della Prima Guerra Mondiale per scopi bellici.



Particolare di una postazione delle trincee su Vione

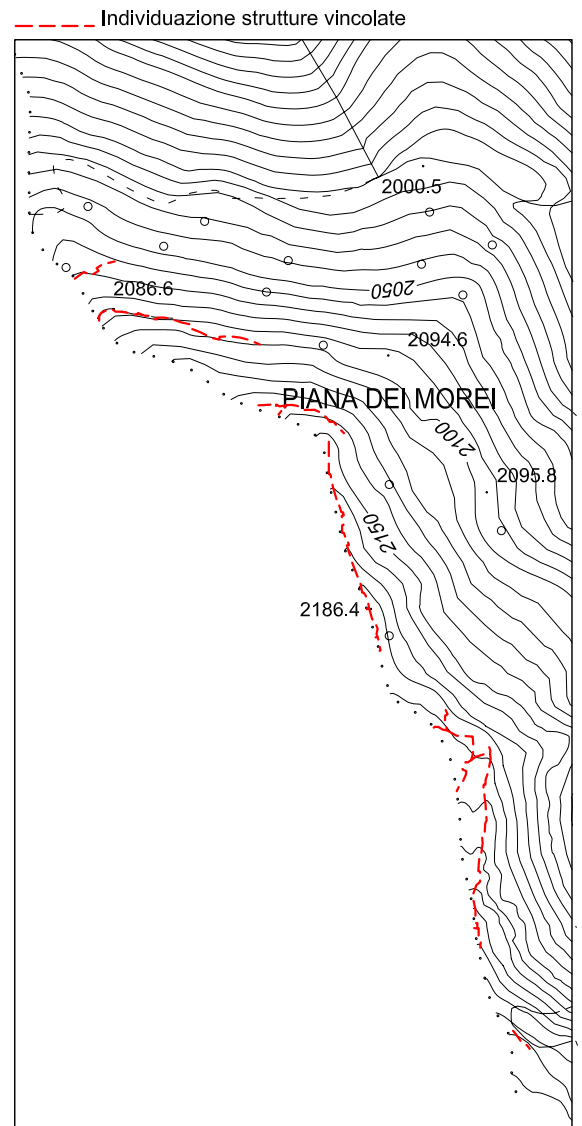


Panoramica delle trincee, vista da Vezza d'Oglio



Estratto mappa catastale foglio n. 38

scala 1:7500



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:200000

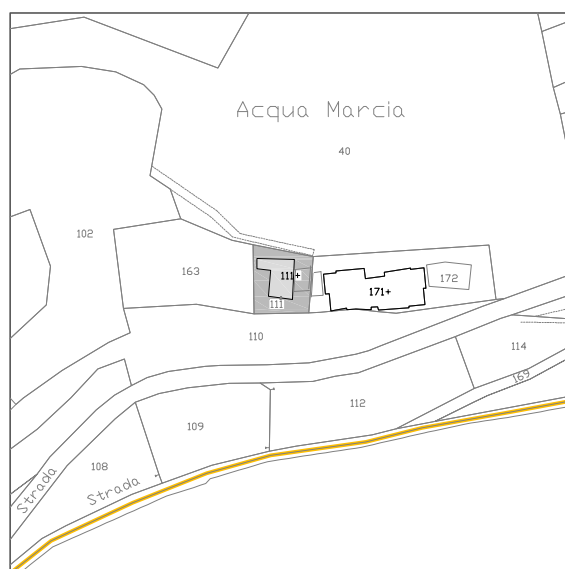
EDIFICI SEGNALATI NEL P.T.C.P.

proprietà: privata

La baita si trova nella Località Acquamarzia. Si tratta di un edificio di modeste dimensioni avente un portico esterno. L'edificio è disposto su tre piani, il primo e il secondo rivestiti in legno.



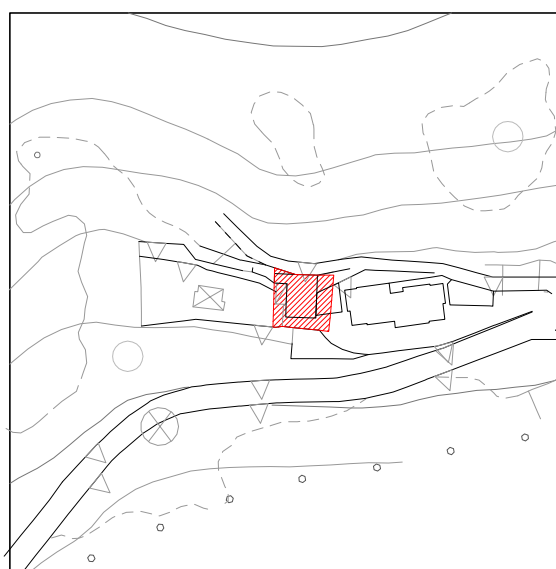
Baita in Località Acquamarzia



Estratto mappa catastale foglio n. 19

scala 1:2000

 Individuazione edificio segnalato



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

proprietà: privata

La baita è situata su un versante e dispone di tre piani. Il primo e il secondo piano sono in muratura in pietra e cemento a vista, mentre che il terzo piano ha un rivestimento esterno in legno.

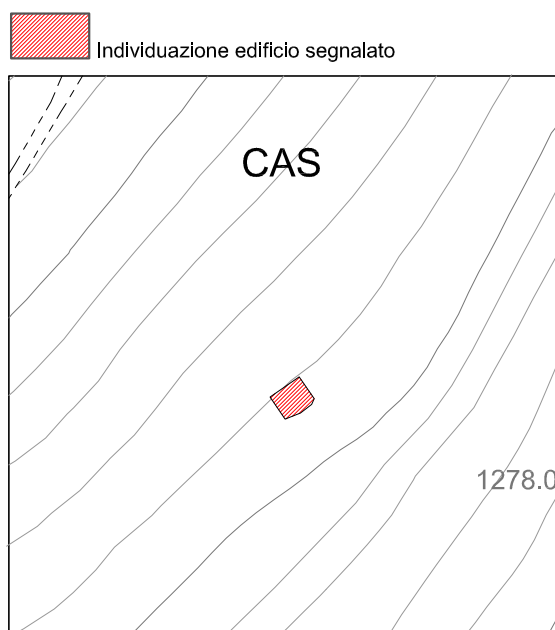


Baita Località Spondua



Estratto mappa catastale foglio n. 18

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000